

Riforme Più proposte E meno proteste

Tre progetti di legge avanzati da periti industriali, notai e architetti. Il mondo delle professioni cerca il dialogo DI ISIDORO TROVATO

U na pioggia di proposte. Il Professional Day svoltosi giovedì scorso a Roma ha riunito, per la prima volta, tutte e 27 le professioni ordinistiche ognuna delle quali ha consegnato la propria proposta di riforma da presentare al governo: si va da un costo del lavoro più leggero (i consulenti del lavoro), a una giustizia tributaria più sicura (dottori commercialisti), a una nuova Authority per le professioni (chimici).

Alcune sono state ampiamente riprese, altre sono rimaste nell'ombra anche se meritano più di attenzione

Periti industriali

Ci sono più di 8 milioni di unità abitative con un impianto elettrico non a norma. Vale a dire che un terzo delle famiglie italiane vive in una situazione di rischio potenziale. E non solo tale, visto che ogni anno si registrano più di 241 mila incidenti per cause elettriche. Cosa fare per recuperare il gap? I periti industriali hanno costruito un modello di simulazione per comprendere quali sarebbero gli effetti di un'iniziativa legislativa volta a favorire, con una serie di incentivi, la rottamazione degli impianti elettrici.

Ebbene, con un'agevolazione pari al 45% dei costi relativi al rifacimento o miglioramento è lecito attendersi: un aumento di circa 2 milioni nel numero di interventi sugli impianti elettrici previsti dalle famiglie; una riduzione di oltre 3 mila 500 infortuni all'anno; un incremento del giro d'affari della filiera elettrica di quasi 6 miliardi di euro all'anno (di cui 2 direttamente riconducibili all'effetto incentivante); una crescita del numero delle imprese installatrici di circa 2 mila 800 unità e un aumento dell'occupazione pari a 9 mila addetti; un gettito fiscale aggiuntivo di 505 milioni di euro, pari a circa il 71% del costo del contributo a carico dello Stato.

Notai

Le due proposte di legge che presentano i notai riguardano la semplificazione delle leggi in materia successoria. L'adeguamento potrebbe produrre effetti benefici sulla dinamica del mercato immobiliare e del credito, oggi ostacolati dagli eccessivi vincoli alla proprietà di provenienza successoria o ad essa riconducibile.

Si tratta della riforma dei patti successori rinunciativi e dei diritti riservati ai legittimari, dirette ad attenuare gli effetti dell'azione di riduzione nei confronti dei terzi e il divieto dei patti successori, per adeguare la giusta tutela dei diritti dei legittimari alla mutata realtà della società del nostro tempo, espressione di una concezione dei rapporti familiari che oggi non è più quella su cui venne costruito il Codice del 1942.

Architetti

In merito allo stato delle nostre città — dove vive il 70% degli italiani e dove si produce l'80% del Pil nazionale e dove il degrado è sempre più palese — il Consiglio nazionale degli architetti propone un programma di «rigenerazione sostenibile», per affrontare il decadimento dello stato dell'edificazione esistente privata e pubblica, l'adeguamento a standard di sicurezza ed energetici, il restauro dei beni culturali, il recupero degli spazi pubblici e del verde, l'innovazione delle reti tecnologiche.

Gli architetti hanno identificato anche i meccanismi per la realizzazione di un simile progetto: a cominciare dall'individuazione degli strumenti normativi — dalla legge nazionale urbanistica alla relativa perequazione — oltretutto fiscali, con bonus di volumetria per chi interviene ristrutturando case e quartieri ponendo a zero il consumo del territorio; e poi l'emissione di eco-bond, ponendo requisiti di sostenibilità ambientale dei progetti così come nei bandi di vendita del patrimonio pubblico, a fronte dei quali abbassare il costo degli oneri di urbanizzazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA